



Comune di Brindisi
Settore n. 6 – Ambiente e Igiene Urbana
c.f. 80000250748 — p.I.V.A. 00268880747
Via Casimiro n. 36 – III e IV piano – 72100 Brindisi
PEC ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it <http://www.comune.brindisi.it>

Alla
Provincia di Brindisi
Direzione Area 4 - Ambiente e Mobilità
Settore Ambiente
provincia@pec.provincia.brindisi.it

GRM GROUP srl
grmgroupsrl@pec.it

e.p.c.

Al Comune di Brindisi
Settore Pianificazione e Gestione del Territorio
SEDE

N. prot. (rif. PEC stampigliatura laterale)

Resp. Istruttoria	GS	nr. allegati		mod. invio	PEC
Riferimento	Oggetto: VIA/PAUR – art. 27 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Parco eolico da ubicare in agro di Brindisi (BR) località "Masseria Cerrito" potenza complessiva 6000kW. p. Proponente: GRM GROUP srl				
oggetto	Conferenza dei servizi del 29/04/2026 - Parere Settore Ambiente				

Si fa riferimento alla Nota della Provincia di Brindisi pervenuta al protocollo di questo Comune con nr 4732 del 08/04/2026 con cui, a seguito della variante progettuale approvata da ENAC ed alle richieste di integrazioni della Regione Puglia, viene convocata la prima seduta della Conferenza dei Servizi in oggetto.

Esaminata la documentazione pubblicata sul portale della Provincia tra i progetti in istruttoria, fatte salve la compatibilità edilizia ed urbanistica, le risultanze di eventuali endoprocedimenti che interessano l'impianto e le valutazioni conseguenti alle integrazioni da parte del proponente (carenza documentale nella valutazione preliminare di impatto acustico), questo Ufficio approva la realizzazione dell'intervento in oggetto con le seguenti richieste/prescrizioni:

1. Impatti sul suolo e sull'ambiente idrico

Si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente in merito alla previsione di non alterare la conformazione del terreno comportanti modifiche rilevanti al deflusso delle acque meteoriche né incremento del rischio idraulico nell'area di intervento, né di effettuare emungimenti dalla falda acquifera profonda esistente, né scarichi idrici ed emissioni di sostanze chimiche che possano provocare danni alla copertura superficiale, alle acque superficiali ed alle acque profonde.

A fronte delle suddette dichiarazioni si richiede di prevedere specifiche procedure di intervento in caso di sversamenti accidentali di liquidi contaminanti durante le lavorazioni con mezzi meccanici e gli interventi di manutenzione.

2. Impatti sull'aria

Si richiede di prevedere in fase di cantiere l'uso di nebulizzatori per l'abbattimento delle polveri prodotte da mezzi d'opera e dalle lavorazioni previste.

3. Impatto acustico

Si invita il Proponente ad integrare la documentazione con una relazione preliminare di impatto acustico (a cura di un tecnico competente ed iscritto all'ENTECA) da cui risulti effettuata l'analisi degli impatti tenendo conto della norma UNI 11728/2018 ("Acustica: pianificazione e gestione del rumore di cantiere").

Si richiede inoltre di eseguire i rilevamenti prima della realizzazione dell'impianto per accertare il livello di rumore di fondo e, successivamente, effettuare una previsione dell'alterazione del clima acustico prodotta dall'impianto, anche al fine di adottare possibili misure di mitigazione dell'impatto sonoro, dirette o indirette, qualora siano riscontrati livelli di rumorosità ambientale non compatibili con la zonizzazione acustica comunale, con particolare riferimento ai ricettori sensibili.

In particolare:

a) Fase di cantierizzazione/dismissione

Si richiede di prevedere opere di mitigazione ed un monitoraggio in prossimità dei recettori, a seguito del quale, laddove dovessero risultare valori superiori ai limiti previsti dalla zona acustica di riferimento, dovrà essere applicato l'istituto della deroga ai sensi degli artt. 16 e 17 della Legge Regionale nr 3/2002.

b) Fase di esercizio dell'impianto a regime

Rilevati gli elementi descritti nelle analisi previsionali e considerata la presenza di abitazioni sparse nell'area d'intervento, si ritiene di prevedere un monitoraggio post operam entro due mesi dall'avvio dell'impianto e, successivamente, a cadenza annuale, in prossimità dei recettori individuati entro i 1500 metri dalle turbine eoliche. Tali monitoraggi vanno effettuati ad impianto fermo ed in giornate caratterizzate da vento di intensità rilevante. Qualora dovessero risultare valori superiori ai limiti previsti dalla zona acustica di riferimento, occorrerà effettuare, nelle stesse condizioni di forza anemometrica, un monitoraggio all'interno degli ambienti (a finestre aperte e chiuse).

4. Campi elettromagnetici

Ai fini della verifica di quanto ipotizzato dal Proponente, si richiede allo stesso di effettuare, a lavori ultimati, prove sul campo che dimostrino l'esattezza dei calcoli e delle assunzioni fatte, demandando alle autorità competenti la verifica degli attraversamenti e delle interferenze con altre infrastrutture, in particolare per quanto concerne gli impatti CEM dovuti dall'impianto proposto, dalle sue connessioni e dai possibili effetti cumulativi indotti dalle infrastrutture elettriche presenti in zona.

Inoltre, in prossimità dell'insediamento e delle connessioni elettriche, si richiede di predisporre ogni misura tesa al rispetto del Regolamento Regionale n.12 del 3/04/2007 (*"Regolamento regionale per la tutela dei soggetti sensibili dai danni che possono derivare dall'esposizione a campi elettromagnetici"*).

5. Impatti avifauna

Si evidenzia la carenza nella proposizione di opere di mitigazione, in particolare per quanto attiene la salvaguardia dell'avifauna. A tal proposito si richiede di considerare anche l'introduzione di radar e telecamere per il monitoraggio dei volatili in tempo reale al fine di prevederne possibili impatti con le pale eoliche ovvero l'utilizzo di accorgimenti, nella colorazione della pala, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna.

6. Gestione fasi di emergenza

Si richiede di definire tutti gli elementi connessi alla gestione delle fasi di emergenza (eventi meteo climatici estremi che si stanno verificando con maggiore frequenza ed intensità,

combustione degli aerogeneratori, dispersione di liquidi contaminanti, caduta al suolo di oli minerali).

7. Dismissione dell'impianto

Si prende atto dell'impegno del Proponente, al termine della vita utile dell'impianto, ad effettuare una serie di interventi per il ripristino dei luoghi (classificati come "zona agricola") e della geomorfologia e orografia originarie.

In particolare si ribadisce e prescrive: la rimozione completa delle linee elettriche interrate, la dismissione delle piste di cantiere, delle piazzole di montaggio, dei depositi di materiali di risulta, il ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni, la rimessa in pristino dello stato dei luoghi per il riutilizzo degli stessi ai fini agricoli (stabilizzazione ed inerbimento di tutte le aree soggette a movimento di terra e al ripristino delle aree occupate, finitura in strato vegetale e rivestimento terreno per l'attecchimento della nuova vegetazione). I costi dei suddetti interventi dovranno essere coperti da fidejussione bancaria indicata nell'atto di convenzione tra il Proponente e questo Comune.

Laddove non sarà più possibile il ripristino si dovrà avviare un piano di recupero ambientale con interventi tesi a favorire la ripresa spontanea della vegetazione autoctona.

Si prescrive che annualmente l'azienda, entro il 31 dicembre dell'anno solare, dichiari al Comune di Brindisi -Settore Ambiente e Settore Urbanistica – che l'impianto resterà in funzione anche il successivo anno e, in caso di dismissione dello stesso, con un preavviso formale di almeno sei mesi anche a questa Amministrazione.

8. Compatibilità paesaggistica (interventi in aree vincolate con Paesaggi Rurali).

Premesso che,

- in data 27/05/2025, con Deliberazione n. 44, il Consiglio Comunale di Brindisi ha adottato l'adeguamento del Piano Regolatore Generale (PRG) vigente al Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- l'art. 90 delle NTA del piano adottato recita: "A far data dall'adozione del PRG/PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le presenti disposizioni normative aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 17 della L.R 31 maggio 1980 n. 56".

Considerato che l'intervento in oggetto ricade in area vincolata ex NTA dell'adeguamento del PRG al PPTR: ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR e

dell'art. 87 delle NTA dell'Adeguamento del PRG di Brindisi al PPTR, è necessario attivare la procedura di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica completo di tutta la documentazione e dei versamenti necessari all'istruttoria e all'eventuale rilascio del titolo.

9. Opere di compensazione

In merito alle misure compensative, si fa presente che questa amministrazione comunale ha approvato la Delibera di Giunta del Comune di Brindisi n.76 del 13/03/2025, avente ad oggetto: "approvazione dello schema - tipo di convenzione disciplinante le modalità di corresponsione di misure di compensazione ambientale e territoriale correlate alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica o sistemi da accumulo da realizzare nella città di Brindisi" e del primo "masterplan degli interventi di rimediazione e riqualificazione delle infrastrutture materiali ed immateriali, finalizzata alla visione strategica dello sviluppo della Città", con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione disciplinante gli obblighi a carico delle Società proponenti gli interventi, circa le modalità di corresponsione delle misure di compensazione ambientale e territoriale, correlate alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica o sistemi di accumulo nel Comune di Brindisi, nonché del primo masterplan degli interventi di rimediazione e riqualificazione delle infrastrutture materiali ed immateriali, finalizzata alla visione strategica dello sviluppo della città

Brindisi, 13/04/2026

Il Dirigente
ing. Stefano Morciano